

L'Ausl si fa lo scudo per l'autunno caldo

«Non è ancora finita»

IL "REPARTO CONVERTIBILE" QUASI PRONTO. DALLA GENTE MEZZO MILIONE DI EURO

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

«Temo ci ritroveremo nei prossimi mesi ancora ad affrontare il virus. Non è mai andato via, ogni giorno intercettiamo una decina di nuovi contagi». Il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, ieri nel ringraziare i 7.304 donatori che hanno partecipato a raccolte fondi spontanee, partite dal "basso", dalla gente, invita a non entrare nel panico ma sottolinea anche chiaramente che «non sarà finita fino al vaccino». I tanti aiuti arrivati nei mesi dell'epidemia in via Taverna sono stati tradotti in attrezzature sanitarie all'avanguardia, necessarie agli ospedali e alla terapia intensiva, mentre procedono rapidamente i lavori che permetteranno, entro la fine di agosto di avere il primo reparto "convertibile". Vuol dire che la pneumologia e l'area critica - terzo piano blocco A - «nel giro di poche ore avranno le caratteristiche per garantire posti di terapia intensiva aggiuntivi, rispetto a quelli potenziati in queste settimane», prosegue il direttore generale. L'Ausl quindi si prepara "corazzata" a un possibile ritorno dei contagi, e se può contare su nuove armi di battaglia è anche

grazie alla generosità della gente, che già aveva portato la raccolta fondi aperta da Libertà a una sottoscrizione di un milione di euro. «Durante l'emergenza non si trovavano fisicamente neppure le attrezzature importanti, non arrivavano. Con gli aiuti ricevuti siamo riusciti a fare tanto», spiega ancora Baldino, lanciando un appello a rivolgersi al proprio medico di famiglia «in caso di sintomi, anche solo tre linee di febbre».

La forza della generosità
Seminano intanto speranza, dopo tanti allarmi, sei cifre che, mes-



Invito chiunque abbia anche solo tre linee di febbre ad andare dal medico»



Durante l'emergenza non trovavamo attrezzature, ora siamo riusciti a fare tanto»

sa una dietro l'altra, fanno parlare tutto un altro Pil, quello che sfugge all'economia dell'individualismo per chiedersi "Cosa posso fare io per te?". Dai cittadini che spontaneamente in piena epidemia hanno aperto campagne di raccolta fondi su piattaforme online (si chiama crowdfunding) sono stati devoluti all'Ausl di Piacenza 513.869 euro. Un risultato «incredibile», lo definisce Baldino. «Vorrei ringraziare tutti i donatori, è la prima volta che si verifica una simile ondata di generosità. Io stesso neppure sapevo cosa fosse il crowdfunding e invece ne ho imparato rapidamente tutto il valore». Grazie al tam tam di Internet e dei social, infatti, donazioni sono arrivate non solo da Piacenza e province vicine ma anche addirittura dall'estero. Tra le promotrici, la gagnanese Elisa Ghezzi ricorda: «La situazione stava degenerando... Me lo dicevano i medici... Non potevo fare nulla per loro. Allora ho pensato "Raccogliamo qualcosa". Ho chiamato l'Ausl e ho detto "Arriveremo a mille-duemila euro..." Invece abbiamo superato le centinaia di migliaia di euro».

«Facevamo eventi, poi...»
Luca Tiramani, promotore della raccolta fondi "Riparty Piacenza", è riuscito a fare da collante tra tre-

dici associazioni: «Solitamente organizziamo eventi. Questa volta invece ci siamo messi a sensibilizzare i giovani sulla necessità di non uscire, di stare attenti. E i soldi che solitamente spendevamo in una cena al sabato sera sono stati dirottati all'obiettivo più importante, sostenere la nostra sanità. Abbiamo smosso le coscienze, chiedendo a persone note e apprezzate da ragazzi e ragazze di farsi promotori di un messaggio di sicurezza, di tutela della salute. Così abbiamo creato una rete solidale dai 14 ai 35 anni».

«Sono un papà»

Jonathan Ghilardelli voleva arrivare alla donazione di un respiratore per l'ospedale di Fiorenzuola: «Mia moglie lavora alla farmacia ospedaliera, io ero a casa con la nostra bambina. Come papà mi sono sentito tutta la responsabilità addosso del dover fare qualcosa, pur nel mio piccolo. Ho donato un sanificatore, poi è iniziata la raccolta fondi e ho visto che funzionava. Anch'io mi sono stupito, siamo riusciti a unire le forze, nella speranza che qualcosa iniziasse realmente a migliorare».

«Settore in crisi, eppure...»

Anche la Federazione italiana agenti immobiliari professionali è scesa in campo. «Elo ha fatto in un momento di crisi generale del settore. Eppure non abbiamo voluto mancare, per il nostro territorio», spiega Fabrizio Floriani. La sindaca di Gagnano Patrizia Calza, ieri presente alla conferenza stampa per la sua concittadina Ghezzi, elogia questo esempio di «cittadinanza attiva». «Avrò ancora bisogno di voi, dobbiamo fare capire insieme alle persone che non è finita», ribadisce Baldino.